Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 233

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 29 settembre 1943 XXI

Il Duce presiede la prima riunione del nuovo Governo fascista repubblicano

ROMA, 28.

Il Duce ha convocato i componenti il nuovo Governo ed ha presieduto la prima riunione del Consiglio dei Ministri.

All'inizio della riunione, Egli ha fatto questa dichiarazione: «La situazione dell'Italia, nel momento in cui il Governo fascista repubblicano intraprende la sua fatica, può definirsi, senza ombra di esagerazione, una delle più gravi della sua storia.

Bastano per confermarlo le seguenti semplici considerazioni. *Alla mattina del 25 luglio l'Italia, pure selvaggiamente martoriata dai bombardamenti anglo americani, era uno Stato, e il suo territorio, meno la Sicilia occidentale, intatto.*

Il tricolore sventolava ancora a Rodi, a Tirana, a Lubiana, a Spalato, in Corsica, sul Varo.

Oggi, a due mesi di distanza, il nemico occupa il terzo del territorio nazionale e tutte le nostre posizioni fuori del territorio nazionale ed oltre mare sono state sgombrate.

La perdita di queste posizioni, che pure avevano costato tanto sangue e tanto sacrificio al popolo italiano, fu provocata da un armistizio durissimo, quale non vi fu mai nella storia, concluso all'insaputa degli alleati e quindi attraverso un tradimento senza precedenti, che basta a dimostrare per sempre la monarchia e i suoi complici.

Le conseguenze dell'armistizio sono state semplicemente catastrofiche. Consegna al nemico della marina italiana, liquidazione umiliante — attraverso il disarmo — di tutte le altre forze militari italiane, bombardamenti continui e spietati che dovevano «coprire» i negoziati (in atto sin dai primi di agosto), abbattimento profondo dell'anima nazionale, disordine nelle cose e negli spiriti, e continuazione della guerra sul nostro territorio, come chiunque avrebbe potuto facilmente prevedere.

Data questa situazione di fatto, le direttive che guidano l'azione del Governo non possono essere che le seguenti:

Tener fede all'alleanza colle Nazioni del Tripartito, e per questo riprendere il nostro posto di combattimento accanto alle unità tedesche, attraverso la più sollecita riorganizzazione delle nostre forze militari, a cominciare da quelle della difesa contraerea e costiera.

Nell'attesa della preparazione di queste forze, che è già cominciata, dare cordiale e pratica collaborazione alle autorità militari tedesche che operano sul fronte italiano.

Attraverso lo sforzo militare noi intendiamo non solo di cancellare la pagina del 25 luglio e quella, ancor più disastrosa, dell'8 settembre, ma raggiungere i nostri obiettivi che sono l'integrità territoriale della nazione, la sua indipendenza politica, il suo posto nel mondo.

Il nuovo sforzo militare che l'onore e gli interessi della Nazione ci impongono di compiere sarebbe impossibile, se la vita nelle provincie non riprendesse il suo ritmo normale e se i cittadini con la loro consapevole disciplina non si rendessero conto delle necessità attuali.

La prossima nomina dei capi delle provincie, concentrando autorità e responsabilità in una sola persona, ridarà al complesso delle nostre istituzioni locali la possibilità di un funzionamento per quanto possibile regolare.

Non sono in progetto, salvo i casi accertati di violenza, repressioni generiche contro tutti coloro che in un momento di incosciente aberrazione infantile credettero che un Governo militare fosse il più adatto a realizzare il regime della sconfinata libertà, nè saranno oggetto di particolari misure coloro i quali, avendo fatto costante professione di antifascismo più o meno attivo, tali si dichiararono nelle giornate del 26 luglio e seguenti.

Ma vi è un'altra categoria di individui che non dovranno sfuggire a severe sanzioni, e sono tutti quelli iscritti al Partito, i quali nascosero sotto una adesione formale la loro falsità, ricoprirono, talora per anni e anni, alte cariche, e, al momento della prova, nelle giornate del colpo di Stato, passarono al nemico. Essi sono i corresponsabili dell'abisso nel quale la Patria è caduta.

Tribunali straordinari provinciali giudicheranno questi casi di tradimento e di fellonia e ciò servirà di monito per il presente e per il futuro.

L'attuale Governo ha, fra i suoi compiti, quello fondamentale di preparare la Costituente, che dovrà consacrare il programma del Partito con la creazione dello Stato fascista repubblicano.

Non è ancora il momento delle precisazioni in una così grave e delicata materia. Ma due elementi essenziali io credo necessario di fissare fin da questa prima riunione: e cioè che la Repubblica sarà unitaria nel campo politico, decentrata in quello amministrativo, e che avrà un pronunciatissimo contenuto sociale, tale da risolvere la *questione sociale* almeno nei suoi aspetti più stridenti; tale cioè da stabilire il posto, la funzione, la responsabilità del lavoro in una società nazionale veramente moderna.

Come detto all'inizio, la situazione è da ogni punto di vista gravissima: ma non è disperata. Un popolo non può perire, quando ha la coscienza di essere un popolo. Ci sono popoli che hanno subito prove tremende, talora secolari, e che risorsero.

Forze di ripresa sono in atto. Il Governo intende organizzarle, convogliarle, prepararle ai compiti della guerra, perchè ancora e sempre sono decisive per l'avvenire della Patria le sorti della guerra.

Io vi ringrazio di avere accolto il mio invito, di esservi riuniti attorno a me in questo momento: e conto sulla vostra collaborazione.

Le dichiarazioni del Duce sono state acclamate.

Dopo che il Segretario del Partito fascista repubblicano ed alcuni Ministri hanno riferito sulla situazione nei rispettivi settori di competenza, si sono adottate le seguenti deliberazioni:

1) a seguito della conferma della dichiarazione di città aperta per Roma, il Governo fissa la propria sede in altra località presso il Quartiere Generale delle Forze Armate.

2) L'attuale Senato, di nomina regia, è disciolto ed abolito.

La costituente prenderà in esame l'opportunità della sua eventuale ricostituzione, secondo gli ordinamenti del nuovo Stato fascista repubblicano.

3) Nella riorganizzazione in atto delle Forze Armate, le forze terrestri, marittime ed aeree vengono rispettivamente inquadrate nella Milizia, nella Marina e nell'Aeronautica dello Stato fascista repubblicano.

Il reclutamento avviene per coscrizione e per volontariato.

Per gli ufficiali e i sottufficiali, mentre sono rispettati i diritti acquisiti, il trattamento morale ed economico viene adeguato all'alto compito di un moderno organismo militare ed alle nuove esigenze della vita sociale.

4) In conformità dell'indirizzo di politica sociale perseguito dal Partito fascista repubblicano e quale necessaria premessa per le ulteriori e rapide realizzazioni, viene decisa la fusione delle Confederazioni sindacali in una unica Confederazione generale del lavoro e della tecnica. La Confederazione opera nell'ambito e nel clima del Partito, il quale le conferisce tutta la propria forza rivoluzionaria.

5) La Commissione per l'accertamento degli illeciti arricchimenti dei gerarchi fascisti, costituita dal cessato Governo, rimane in funzione, estendendo per altro l'accertamento sugli illeciti guadagni a tutti coloro, senza distinzione di partito, che hanno negli ultimi trent'anni ricoperto cariche politiche o incarichi pubblici, ivi compresi i funzionari e i militari.

Precisazione germanica sulla chiamata delle classi 1910-25 per il servizio del lavoro

Il Comando Superiore delle Forze Armate tedesche comunica:

Gli appartenenti alle classi 1910-1925 sono stati chiamati in servizio del lavoro da parte delle autorità italiane.

Questa chiamata è avvenuta per ordine del Comando superiore tedesco.

Chi non ottempera in tempo alla chiamata, oppure chi cerca di sottrarvisi in qualsiasi maniera, soprattutto cambiando di residenza, sarà punito secondo le leggi germaniche di guerra.

Un proclama germanico agli ufficiali e ai soldati italiani

Il Comando delle Forze Armate germaniche dirama il seguente proclama:

Soldati e Ufficiali italiani!

La fase decisiva della guerra si approssima. Le sorti dell'Italia stanno per essere decise per diverse generazioni.

Nessuno, amante del proprio onore di soldato, deve rimanere in disparte. Il nemico, che si è impossessato temporaneamente di parte del suolo italiano, deve essere ricacciato con ogni mezzo.

Urge pertanto ricomporre le formazioni militari disciolte da ordini inopportuni, e continuare la guerra nelle file germaniche, con la ferrea volontà di vincere.

Le Forze Armate germaniche inquadrano coloro che intendono combattere sotto il comando germanico, nell'Esercito, o nella Marina o nell'Aviazione. Gli arruolati hanno gli stessi diritti, perciò anche gli stessi doveri, degli ufficiali e soldati germanici.

Gli uffici di arruolamento sono i seguenti: Caserma dei Granatieri, Piazza Santa Croce in Gerusalemme — Circolo Ufficiali, via Castro Pretorio 27 — Ufficio Assistenza Caduti Invalidi Aeronautica, viale delle Milizie.

Oltre a coloro che intendono combattere, le Forze Armate germaniche assumono personale per i servizi ausiliari delle seguenti categorie: interpreti, meccanici, elettricisti, automobilisti, sarti, calzolai, cuochi, radiotelegrafisti ecc.

Soldati e Ufficiali italiani! Accorrete ad arruolarvi.

Le parole del Duce e del Maresciallo Graziani devono essere per voi incitamento e guida per l'onore e la fede dell'Italia, a combattere sino alla vittoria finale.

Elevato numero di aderenti alla Federazione fascista dell'Urbe

ROMA, 28.

Del fervore patriottico e della sensibilità politica che animano in questo particolare momento i cittadini romani si ha una chiara dimostrazione alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe dove giornalmente affluiscono, in numero elevato e sempre crescente, lavoratori di ogni categoria desiderosi di dare il loro contributo alla Patria, aderendo senza riserve al movimento fascista repubblicano diretto da Mussolini.

Molto numerose e particolarmente significative sono anche le iscrizioni effettuate al nuovo Partito da parte di madri e di fanciulle romane.

Degna di speciale rilievo è l'offerta dei giovani smobilitati a Roma in seguito agli infausti avvenimenti dell'8 settembre, i quali accompagnano la loro adesione al Fascio repubblicano con la ferma volontà di continuare a combattere a fianco dei fedeli camerati germanici, per cancellare dalla storia d'Italia la pagina di vergogna e di disonore scritta dal disertore Badoglio.

Questo fervore patriottico dei cittadini romani vuole anche essere ed è soprattutto una manifestazione di fedeltà a Mussolini, che in 21 anni di regime aveva fatto dell'Urbe il centro politico e spirituale del mondo.

Le iniziative, che la Federazione dei Fasci di combattimento sta rapidamente concretando per venire incontro ai bisogni ed ai desideri della popolazione romana, sono tutte improntate a quello spirito di alta giustizia sociale che ha sempre caratterizzato la politica del Fascismo secondo le direttive di Mussolini.

Illusioni che svaniscono

GINEVRA, 28.

L'enorme ondata di ottimismo che aveva preso nelle ultime settimane il campo nemico, in seguito agli strombazzamenti di una propaganda senza limiti, si è andata di colpo raffreddando. Così il gecentuava in occasione dell'apertura della mostra di guerra a Washington che gli Stati Uniti dovevano attendersi gravi difficoltà e gravi perdite nelle battaglie che avrebbero luogo nei prossimi mesi.

Similmente si è espresso il ministro del lavoro Bevin durante la discussione della mobilitazione di nuove classi alla Camera, nella quale discussione affermava essere pericoloso il lasciarsi trasportare dal troppo ottimismo e che bisogna anzi prendere tutte le misure di sicurezza per affrontare le situazioni che potrebbero in futuro venire a determinarsi. Perfino il rinnegato Smuts, che di solito non usa sordina nelle sue campagne propagandistiche, tenne ad affermare in una riunione di Johannisburg, che gli alleati sono ben lungi dall'aver già vinta la guerra e che anzi la Germania potrebbe ancora vincere benissimo.

Il campo nemico è quindi perfettamente d'accordo che le fanfare della vittoria dei sovieti sono anticipate di molto e che potrebbero creare delle pericolose illusioni.

Inoltre c'è da credere che l'avventura italiana così brillantemente e così gratuitamente iniziata dagli alleati, abbia potuto in seguito insegnare loro che la Germania si trova sempre nella possibilità di fronteggiare qualsiasi situazione.

Una certa preoccupazione traspare anche dal comunicato del Ministero dell'Aria inglese che afferma che i bombardieri inglesi durante gli ultimi attacchi terroristici hanno incontrato una potente resistenza sia da parte della caccia che della difesa contraerea.

Il Grande Reich riconosce il Governo fascista repubblicano

Un telegramma di Hitler a Mussolini

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

Duce! Con gioia e soddisfazione ho ricevuto la vostra comunicazione riguardante la costituzione del Governo Fascista Repubblicano.

Mi onoro di comunicarVi che il Grande Reich tedesco riconosce il Governo da Voi costituito ed è deciso, in fedele cameratesca alleanza, di condurre la guerra fianco a fianco col Vostro Governo fino alla vittoriosa conclusione. A. HITLER.

Romania Bulgaria Croazia e Slovacchia riconoscono il Governo repubblicano

Il Governo repubblicano fascista di Mussolini è stato riconosciuto dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Croazia e dalla Slovacchia.

Gravi preoccupazioni alimentari della Russia

MADRID, 28.

La disperata situazione alimentare della Russia e della Tschunking-Cina è di gravissima preoccupazione per gli Stati Uniti, telegrafa da New York il corrispondente del Ya di Madrid.

In diverse regioni della Russia è scoppiata la fame e gli Stati Uniti si vedono nell'impossibilità di portare il più piccolo aiuto all'alleato bolscevico.

NELL'ITALIA MERIDIONALE
Aumentata pressione anglo-americana sui fronti di battaglia

Foggia sgomberata dai tedeschi — Bande ribelli stanno per essere annientate nell'Italia nord-orientale — Il porto di Spalato e l'isola di Corfù conquistate d'assalto da unità germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Cuban, sono stati respinti parecchi attacchi di importanza locale sferrati dai sovietici. La città di Temryuk è stata sgomberata secondo i piani prestabiliti.

Nel settore ad est di Saporoshe il nemico ha proseguito i suoi tentativi di sfondamento impiegando grosse masse di combattenti in parte fatte affluire di recente alle prime linee.

Tutti gli attacchi sono falliti in aspri combattimenti che sono costati gravi perdite al nemico. Un reparto sovietico che era riuscito temporaneamente ad infiltrarsi tra le posizioni germaniche è stato respinto a seguito di un contrattacco.

Nel settore del medio Nipro, i bolscevichi hanno nuovamente attaccato le teste di ponte difese dalle truppe tedesche senza conseguire per altro alcun successo. I combattimenti contro reparti sovietici di scarsa entità, riusciti ad attraversare il fiume con il favore delle tenebre, sono ancora in corso.

Nel settore centrale del fronte la forte pressione dell'avversario prosegue immutata. Parecchi attacchi sferrati dal nemico nel settore di Murmansk sono stati respinti.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato nel mar Nero, al largo di Taman, una cannoniera sovietica e, nella rada di Anape, parecchie imbarcazioni nemiche stazzanti complessivamente 2.100 tonnellate.

Nell'Italia meridionale la pressione degli anglo - nord americani, che hanno sbarcato nuove forze, è notevolmente aumentata. Mentre nel settore di Salerno tutti gli attacchi sono stati respinti, in quello di Foggia le truppe si sono sganciate, in conformità ai piani prestabiliti, dal nemico, e si sono ritirate su posizioni montuose già predisposte.

Foggia è stata sgomberata dopo che tutte le installazioni di importanza militare erano state distrutte. Nelle regioni dell'Italia nord - orientale e in Dalmazia sono state circondate grosse bande di ribelli che sono sulla via di essere annientate. Il porto adriatico di Spalato, che era difeso dalle truppe di Badoglio in collaborazione con bande di comunisti, è stato conquistato d'assalto.

Nell'isola di Corfù, la cui guarnigione ribelle aveva allacciato le comunicazioni con gli anglo - americani, sono sbarcati, dopo che un ultimatum era stato respinto dai difensori, reparti di cacciatori alpini germanici efficacemente appoggiati dalla Marina da guerra e dall'Arma aerea. Le truppe tedesche hanno infranto la resistenza del nemico, hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri, occupando l'isola.

Le unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato presso Fecamp al largo delle coste francesi, due cannoniere veloci britanniche.

Formazioni aeree nord americane hanno tentato ieri, approfittando di un cielo densamente nuvoloso, di spingersi attraverso la baia tedesca verso la Germania nord occidentale. Esse venivano impegnate in combattimento da squadriglie di cacciatori germanici e quindi disperse. Pertanto l'attacco che secondo le intenzioni nemiche avrebbe dovuto svolgersi in massa è fallito.

A seguito di lancio di bombe su parecchie località e borgate situate sul territorio costiero sono state provocate perdite tra la popolazione e danni a case di abitazione. La notte scorsa formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto un attacco terroristico contro Hannover mentre forze aeree di scarsa entità si sono spinte su Braunschweig. In queste azioni sono state causate vittime tra la popolazione e distruzioni di alcuni quartieri di abitazione.

La caccia e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione nonchè forze di sorveglianza della Marina da guerra hanno fatto precipitare, sul territorio del Reich e su quello dei Paesi occidentali occupati, 56 apparecchi nemici in prevalenza quadrimotori.

Appassionati consensi dei nostri legionari al discorso di Graziani

ROMA, 28.

Il discorso pronunciato alla radio dal Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha suscitato in tutta Italia la più vasta eco ed il più appassionato interessamento.

Nè è mancato, come era da prevedersi, il generoso consenso del popolo alle parole del Maresciallo, di quel popolo italiano che non intende deporre le armi se non sia cancellata l'onta della resa ignominiosa al nemico. Di questo consenso si rendono interpreti i mutilati, i combattenti, i legionari, attraverso molte lettere delle quali pubblichiamo le seguenti, che attestano l'indomita fierezza di coloro che della fede e del sacrificio, hanno fatto, sempre, una ragione di vita e di onore per la Patria.

Eccole:

«Signor Maresciallo!

L'inaudita vergogna di Badoglio e della sua cricca, che Voi avete denunciato a tutto il popolo italiano, lavoratore e guerriero, ha suscitato e suscita nell'animo delle Camicie nere di tutta Italia un grido di esecrazione che esse hanno già convertito in azione di lotta e di battaglia, e non da oggi soltanto contro l'odiatissimo nemico.

I legionari, specialmente coloro che calcarono le terre d'Africa con l'impeto vittorioso che portò i gagliardetti della Rivoluzione alla conquista dell'Impero, sono con voi, Maresciallo, con Voi che conobbero soldato fra i soldati, impareggiabile di valore e di virtù militari, coronato dalle epiche gesta di Neghelli, che è giusto titolo di alta nobiltà per Voi.

Maresciallo: lo storico motto di Francesco I: «l'onore innanzitutto», quell'onore pel quale una nazione nulla perde se quello le rimane intatto, è particolarmente sentito dalle Camicie nere. Per l'onore hanno lottato per oltre vent'anni; per l'onore continueranno a combattere per restituire alla Patria quella dignità che la salvi nel nome degli eroi che per lei morirono, comandandoci di vendicarli per rivendicare all'Italia il diritto di vivere onorata nel mondo.

Noi ce ne rendiamo mallevadori, e vi assicuriamo che il popolo d'Italia, sotto la guida di Benito Mussolini, è con Voi, confermandoVi pure che esso non ha voluto l'infamante resa incondizionata, ordinata ed imposta dai traditori. E poichè non l'ha voluta il popolo italiano la cancellerà, col ferro e col fuoco, fino alla vittoria.

Sicuri di interpretare il pensiero di tutti i legionari, di tutte le Camicie nere d'Italia ci firmiamo:

Antenore Belli Bologna; Aristide de Calderini, Attilano; Ernesto Rosselli, Torino; Giovanni Serafini, Genova; Mario Rutelli, Roma; Gennaro Pantalena, Napoli; Carmine D'Alessio, Bari; Domenico Lo Muro, Palermo ».

«Maresciallo Graziani!

La vostra rude e franca parola di soldato valoroso e d'onore ha finalmente ridato un tono ed un senso alla attesa angosciosa di chi, come noi, mutilati di guerra, ha sofferto, forse più di tutti i fratelli italiani, lo strazio atroce che della Patria è stato fatto in questi giorni dalle forze malvagie del tradimento e del disonore.

Permettete, Maresciallo, che vi chiediamo il privilegio di stringerci intorno a Voi per tornare a combattere e cancellare, con l'arma in pugno, quell'onta di infamia e di fellonia.

Un gruppo di mutilati ».

«Generale Graziani, Maresciallo d'Italia! Noi che abbiamo fatto della nostra vita una missione di fede combattentistica nella immortalità della Patria, e che questa Patria abbiamo difesa nell'altra e in questa guerra, Vi ringraziamo per quanto avete affermato nel vostro radiodiscorso di ieri sera.

Voi avete bollato, con la generosa e fiera dirittura del vostro animo di prode soldato, il tradimento di un capo militare che si è rivelato indegno della stima che gli italiani onesti avevano, malaccorti e illusi non per loro colpa, riposto in lui.

Voi, con le vostre roventi parole, attraverso una stringente documentazione che resta e resterà consegnata alla storia, avete smascherato la frode e avete acceso una luce che non si spegnerà.

Questa luce oggi ci guida e per essa noi vi promettiamo di essere con voi, infrangibilmente uniti a tutti coloro che solo anelano di reintegrare l'onore della Patria contro il nemico invasore.

Alcuni combattenti a nome di tutti i commilitoni ».

La guerra del Pacifico importante quanto quella in Europa

GINEVRA, 28.

Il ministro della Marina americana Knox in una intervista concessa al corrispondente della *Reuter* Samuel Jackett, dichiarava che la guerra nel Pacifico è per lo meno tanto importante quanto quella in Europa contro la Germania.

Knox si lamentava che gli inglesi sono abituati a pensare soltanto alla guerra in Europa, mentre non pensano al pericolo del Giappone.

Questo fatto determina un risentimento nell'opinione pubblica americana, la quale pensa che l'America finisca per rimanere sola nella lotta del Pacifico, appena sarà battuta la Germania. In seguito Knox non potè fare a meno di riconoscere le qualità di combattenti fanatici dei soldati e dei marinai giapponesi.

Casi di ribellione popolare in Calabria e in Sicilia

MADRID, 28.

Secondo informazioni provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale invase dagli anglo - americani, numerosi casi di ribellione popolare si vanno verificando in conseguenza delle proibizioni imposte alle popolazioni locali dagli occupanti. Nella zona di Reggio Calabria operai e donne affamate hanno preso d'assalto la scorsa settimana un magazzino militare britannico saccheggiandolo in un batter d'occhio. A titolo di rappresaglia per il saccheggio, le autorità di occupazione ordinavano la fucilazione di dieci uomini e donne scelti a casaccio fra gli abitanti del luogo.

In Sicilia si registrano continuamente atti di sabotaggio che causano innumerevoli difficoltà agli Inglesi e agli Americani. Il Comando alleato si è visto costretto ad arrestare centinaia di siciliani sospetti di appartenenza ad un comitato segreto per la organizzazione di attentati contro depositi di munizioni e di carburante costituiti dall'invasore in varie località.

Persino la famigerata Dorothy Thompson indignata per i postulati della "pace americana,,

ROMA, 28.

Le rivelazioni di Kyngsbury Smith rappresentante dell'I.N.S. presso il Ministero degli Esteri nord-americano circa il piano ufficiale del Governo degli Stati Uniti per il trattamento da infliggere alla Germania nel dopoguerra sono così urtanti che persino la nota Dorothy Thompson, la quale difende la politica estera di Roosevelt, ha ammesso che le intenzioni di questo nei riguardi della Germania sono peggiori di tutto quello che si è rimproverato finora al terzo Reich. Essa è così indignata che attacca violentemente Roosevelt nella rivista «Reader's Digest».

Essa dichiarava che «il sunto del piano pubblicato da Smith rispecchia le vedute ufficiali e che non si deve scambiare il concetto di pace con quello di vittoria. La pace è la ricostruzione resa possibile dalla vittoria. Ci vuole intelligenza e non odio. Quello che il Governo degli Stati Uniti ha l'intenzione di fare con la Germania non offre una speranza di pace duratura».

La Thompson riepiloga brevemente i punti principali del predetto articolo in cui si parla della nomina di «Gauleiter» americani, di oppressione dell'economia tedesca, di frazionamento del Reich, ecc., e dichiara che «questo non è un piano di pace, ma un piano per la prosecuzione della guerra contro un Paese disarmato. Le conseguenze saranno la bolscevizzazione della Germania e il caos in Europa.

Un tentativo di applicare un simile piano procurerà agli Stati Uniti l'inimicizia non solo del popolo tedesco, ma della intera Europa.

In che cosa deve aver fiducia il popolo tedesco? Deve esso nutrire la puerile illusione che la Russia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti non hanno altro in mente che i migliori interessi dell'Europa? I figli dei tedeschi di oggi si rifiuteranno di espiare i delitti di cui noi accusiamo i loro padri. «L'amarezza per il trattamento speciale (il piano ufficiale prevede come è noto un periodo transitorio per tutta una generazione) porterà ad un altro Hitler o ad una nuova vergine di Orleans.

Vogliamo togliere il pane a 20 milioni di operai dell'industria tedesca? Arriveremo a tale punto che il periodo del terzo Reich sopravviverà nel ricordo del popolo tedesco come un' «éra d'oro?».

Come intendiamo rieducare i tedeschi? Non si può punire un popolo. Una Nazione vivrà perennemente».

Firenze vilmente bombardata dagli aviatori anglosassoni

FIRENZE, 28.

Per oltre tre anni Firenze era stata risparmiata all'orrore dei bombardamenti aerei. Si poteva pensare che il nemico avesse riconosciuto che la nostra città non presenta obiettivi d'interesse militare, ed avesse inoltre voluto dimostrare al mondo di aver rispetto dei valori dello spirito di cui Firenze è ricca.

Dobbiamo ormai credere che gli anglosassoni non vogliono più tener conto di tali limitazioni intelligenti che avrebbero fatto onore a chi vi si sottometteva. L'incursione di ieri è stata infatti soltanto una inutile e sanguinosa prova inflitta alla popolazione civile. Obiettivi militari, anche a voler dare tale qualifica al più modesto impianto o ufficio tecnico, non ne sono stati colpiti: sono invece andate distrette molte case di abitazione, si sono avute a deplorare dolorose perdite fra la popolazione civile.

L'incursione è stata fulminea. L'allarme è stato dato alle 11,25.

Ma quando le sirene hanno dato il loro lugubre segnale era già troppo tardi, e la folla è accorsa nei rifugi quando già si facevano sentire i sordi boati delle esplosioni. Gli apparecchi incursori erano 36 e costituivano quattro formazioni di nove apparecchi ciascuna.

L'ira degli incursori si è sfogata su palazzi, su villini, su blocchi di case popolari, non risparmiando, come al solito, i luoghi sacri alla fede, al dolore, alla morte. Il Cimitero della Misericordia in piazza Conti è devastato a causa di una bomba caduta sul limitare della sua sacra area. Persino il Cimitero degli Inglesi che sembrava godere una doppia immunità, è stato colpito nel lato nord da una bomba che ha fatto crollare parte del recinto devastando complessivamente una trentina di loculi. Un albero è stato sradicato dal recinto del cimitero e scagliato oltre la cancellata. La chiesa della Madonna del Buon Consiglio nel viale Principessa Clotilde è stata devastata da una bomba caduta nel centro del viale, insieme alle case prospicienti. Anche le vicine Suore francesi hanno avuto il convento danneggiato.

Uno spettacolo che stringe il cuore presenta l'Ospedalino Meyer dove ancora erano ricoverati molti bambini sofferenti di malattie contagiose. Lo stabile è stato colpito da un tremendo risucchio di aria dovuto ad una bomba caduta dalla parte opposta della ferrovia. Mirabile il comportamento del personale che è riuscito a porre in salvo i piccoli degenti terrorizzati e che pochi minuti dopo si è dovuto prodigare per porgere i primi soccorsi ai feriti che affluivano dalla zona circostante.

Anche l'edificio delle Scuole Pie, fra via Cavour e via Lamarmora ha avuto la sua ala esposta a mezzogiorno colpita e distrutta da una bomba in pieno.

Fra le strade colpite è via Puccinotti, dove è caduta una bomba verso la metà della strada. E' stato colpito il Giardino di orticoltura e il vicino stabile posto sull'angolo fra via Bolognese e via Trieste. Tre bombe son cadute lungo il Mugnone, una sull'angolo fra via Guglielmo Pepe e via Borghini, l'altra presso l'angolo fra via Boccaccio e via Calandrino, e la terza all'inizio di via Faentina, presso il Ponte Rosso.

In piazza Cavour, una bomba ha demolito l'angolo che fa la piazza con via Pier Capponi e il primo stabile di questa ultima strada.

In via Leonardo da Vinci, in via Fra Bartolomeo, in via degli Artisti, in via Masaccio, in via Andrea del Castagno sono stati completamente distrutti graziosi villini e stabili popolari.

Sono cadute altre bombe nel viale dei Mille (una delle quali ha danneggiato lo stabilimento tipografico Vallecchi) presso il Pino, in via Marchetti, nel viale Manfredo Fanti — dove, fra l'altro, sono stati danneggiati gli ingressi principali dello Stadio — in via Campo d'Arrigo, dove due bombe hanno colpito i blocchi di case popolari, in via Enrico Toti e in via Ermolao Rubieri.

Nella zona centrale, oltre alla bomba che ha distrutto i locali degli Scolopi, è caduta una seconda bomba in via Lamarmora annientando un grande villino.

Le ultime bombe sono state sganciate nella zona di piazza Oberdan dove sono rimasti colpiti stabili di abitazione in via Masaccio sull'angolo di via Scialoia, in via Capo di Mondo sull'angolo di via T. Campanella, in via Fra Paolo Sarpi e in via Scipione Ammirato.

Chi è Badoglio

Commentando e postillando convenientemente il discorso del Maresciallo Graziani all'Esercito e al popolo italiano, un editoriale de «La Stampa» tratteggia un efficace profilo dell'uomo di Caporetto e dice — finalmente — la pura verità su colui che — assunto alla soglia del suo disastroso Governo — si mise spudoratamente a predicare e a far predicare dai suoi degni accoliti la più candida onestà e morigeratezza, gettando fango su tutti i fascisti, e dimenticando nel favore dell'incensamento i suoi torti passati e presenti: le parole della verità apriranno senza dubbio gli occhi al popolo e serviranno a distruggere in tanti illusi e ingenui cervelli quegli idoli che cullavano perchè addormentati dalla subdola propaganda del disinteresse, della modestia e della purezza che gli idoli stessi praticavano solamente a parole.

Serviranno a discernere bene quei pulpiti da dove certi pastori predicavano bene e razzolavano male.

Dice l'editoriale:

«Cuore più ignobile, gesto più osceno la storia d'Italia da secoli non registra, afferma il Maresciallo. Ma quante altre cose avrebbe potuto affermare Grazani per dimostrare al suo popolo la indegnità di Badoglio, quanti episodi rievocare che delineano, inimitabilmente, la sua figura morale; episodi vecchi di decenni come quello di Caporetto che la lettera di Cadorna stabilisce senza timore di smentita; o più recenti, libici e dell'Impero e di Spagna, di cui Rodolfo Graziani fu testimone, talora protagonista, quasi sempre vittima.

Sa il popolo italiano che lo stesso uomo che, giunto al potere dittatoriale per la senile ignavia di un Re, fra i primi atti del suo breve infausto governo aveva costituito la famosa commissione per gli indebiti arricchimenti inscenando attorno al provvedimento (che noi riteniamo tuttavia opportuno, che lo stesso Alessandro Pavolini, capo del nuovo Partito Fascista ha mantenuto aumentandone anzi poteri ed attribuzioni) una ignobile campagna di stampa da cui appariva e in cui si affermava che ogni gerarca era un ladro e che sospinse le autorità a porre il fermo su conti bancari che non oltrepassavano le diecimila lire (e sui giornali si misero alla gogna questi *ricconi*, naturalmente tacendo l'entità delle ricchezze sequestrate!); sa il popolo italiano che questo stesso uomo, da modestissime condizioni, era giunto in pochi anni a una ricchezza favolosa, la cui entità va contata a centinaia di milioni?

Conosce il popolo italiano le sue rapine d'Africa, i due treni della Addis Abeba - Gibuti carichi di prezioso bottino che il Viceré Badoglio spedì in Italia, tappeti rari, ori, quintali di vasellame d'argento eccetera, come sua esclusiva proprietà? E' vero, al generale vittorioso il Governo del Re aveva concesso il diritto del bottino; ma in consimili circostanze, altri generali non meno di lui vittoriosi avevano prelevato dalle ricchezze del nemico vinto la simbolica lira; Badoglio volle decine e decine di milioni.

Conosce il popolo italiano la storia dei quattro preziosissimi vasi cinesi di non so quale dinastia di cui il Negus era proprietario, una meraviglia che attirava alla Corte di Tafari appassionati e intenditori da ogni parte del mondo, quattro porcellane colossali che il Badoglio si affrettò a vendere a un Maragià d'India per ventotto milioni?

E' al corrente il popolo italiano dei monopoli dell'Impero, costituiti a suo esclusivo beneficio (un membro della sua famiglia era sempre presidente del Consiglio di amministrazione e gli amministratori eran tutti o suoi parenti o suoi fedeli); il monopolio del sale, il monopolio del trasporto benzina, il monopolio degli alberghi, società di trasporto con briganteschi contratti assicurati dal Governo vicereale?

Quante altre cose potrebbe raccontare e documentare al popolo italiano il Maresciallo Graziani sul conto di quest'uomo che il vento della fortuna portò in alto sulle onde della gloria e della ricchezza per molti anni, che giocò all'opinione pubblica del suo Paese la più ignobile truffa, questa specie di Cincinnato che amava farsi fotografare fra il parroco e l'amico contadino con le bocce in mano, modesto uomo fra modestissimi uomini nella serena pace dei colli monferrini; qui in maniche di camicia, un pallido sorriso di compiacenza sul volto freddo duro, figlio di popolo, popolo lui stesso; ma altrove specie di pascià orientale in ville fastose riboccanti di ricchezze come musei, circondato da una piccola corte buttata agli affari come una belva alla preda; triste personaggio di inaudita astuzia, ch'era riuscito a procacciarsi una fama di purezza e di onestà come pochi altri nel nostro Paese.

E racconti un giorno il Maresciallo Graziani al suo popolo l'episodio dei mille autocarri che avrebbero permesso alle Armate del Sud di giungere ad Addis Abeba almeno un mese prima di Badoglio, ponendo fine alla guerra e risparmiando le vittime della difficile marcia del Nord, la marcia della colonna Badoglio sulla capitale abissina attraverso le inaudite difficoltà del Termaber, cimitero d'uomini e di autocarri. Racconti il Maresciallo Graziani come questi camion il Badoglio non volle concedere malgrado le insistenze continue e talora anche violente di Graziani, questi camion *ch'egli possedeva* (è dimostrato) e che il comandante delle Armate del Sud infine si procurò comprandoli direttamente da Ford che pretese la firma personale del Maresciallo e l'avallo d'un ricco commerciante di Mogadiscio. Il Badoglio non concedette gli autocarri perchè sapeva che Graziani l'avrebbe preceduto di un mese nella capitale abissina; e questo non doveva accadere.

Questo l'uomo che, nella breve dittatura, predicò agli italiani la onestà, la purezza, il disinteresse; e che oggi, dal Quartier Generale inglese, tuttavia incita il suo popolo al tradimento ».

Senza commenti!

Il Capo del Governo argentino in visita alle diverse provincie

BUENOS AIRES, 28.

Di ritorno dalla sua visita ufficiale nella provincia di Tucuman, il Presidente, generale Ramirez, è rientrato a Buenos Aires dove è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico.

Ramirez ha manifestato l'intenzione di mantenere contatti personali con le diverse provincie. Egli si recherà prossimamente nella provincia di Salto e, probabilmente, in Patagonia.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto a chi intende affidare il Ministero degli Esteri Ramirez ha dichiarato di non aver ancora preso una decisione al riguardo.

L'ammonimento degli episodi di Gallipoli e Salonicco

LISBONA, 28.

Il noto critico militare Liddel Hart pubblica nel numero del *Fitcher Post* in data 25 settembre una nota generale sulle operazioni che il comando anglo-americano avrebbe in animo di portare a termine.

Dopo aver ricordato che gli episodi di Gallipoli e di Salonicco dovrebbero servire da prezioso ammonimento, Liddel Hart continua: «La campagna di Salonicco fallì perchè le truppe degli alleati non si dimostrarono all'altezza del compito. I soldati erano stati reclutati fra cittadini che non seppero resistere alle difficoltà del terreno. Le truppe oggi disponibili sono certo bene addestrate, ma resta ancora da vedere se saranno veramente in grado di superare gli ostacoli loro opposti da un esercito modernamente organizzato e di risolvere le difficoltà di un regolare rifornimento».

Lo scrittore conclude: «Queste domande attendono risposta, specialmente per quanto riguarda le truppe americane, che si sono dimostrate meno atte di quelle britanniche a superare le difficili operazioni. Esse abbisognano di un severo addestramento per guarire dall'edonismo contratto nella vita prebellica».

Gravi vuoti nelle riserve dell'armamento americano

BUENOS AIRES, 28.

Si ha da Washington che il capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, generale Marshall, nel corso di una manifestazione propagandistica per il prestito di guerra, ha dichiarato che le operazioni militari dell'Armata d'Italia sono state, è vero, vittoriose, ma sono costate molte navi e parecchio materiale bellico, per azioni del nemico e per la normale usura. Il materiale inviato in sostituzione ha creato gravi vuoti nelle riserve.

Gli artisti ungheresi al popolo italiano

BUDAPEST, 28.

Gli artisti ungheresi, desiderosi di esprimere la loro simpatia verso il popolo italiano, hanno inaugurato la loro 80° Esposizione ai «Paesaggi italiani».

I 271 quadri, ceduti dal Museo delle Belle Arti di Budapest, presentano un panorama magnifico delle parti le più incantevoli dell'Italia, tale come questi paesaggi si svolgono davanti agli occhi dei viaggiatori da Budapest a Napoli, attraverso Venezia, Firenze e Roma eterna. L'Esposizione rappresenta tutti i rami dell'arte grafica, però ci sono anche molti acquarelli, incisioni su rame, su legno. Tutte le opere sono veramente artistiche, di autori come: Barabas, Ferenczy, Rauscher, Kozina, Patko, Marko, Libay.

Questa Esposizione testimonia il grande affetto che l'Ungheria sente per l'Italia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-4

I problemi dell'alimentazione nel Friuli esaminati da un delegato del Governo del Reich

La creazione a Trieste di un Alto Commissariato tedesco per le zone adriatiche per la trattazione e la risoluzione delle questioni agrarie ed economiche

Allo scopo di coordinare un preciso piano di azione inteso ad assicurare alla popolazione civile il necessario fabbisogno dei generi alimentari, la cui situazione ha subìto, in seguito ai perturbamenti in relazione agli avvenimenti verificatisi nelle settimane precedenti, nella sede della Sezione provinciale dell'alimentazione ha avuto luogo ieri, coll'intervento di un Delegato del Governo del Reich, una riunione alla quale hanno partecipato oltre al direttore della Sepral, dott. Cavani, il capo dell'Ispettorato agrario provinciale, il presidente del Consorzio agrario, il segretario della Sezione provinciale dell'Ente della Cooperazione e i dirigenti dell'Unione commercianti, dell'Unione industriali e dell'Ufficio distribuzione, dell'Ufficio controllo formaggi, dell'Ufficio provinciale accertamenti agricoli, dell'Ente della zootecnia, del Consorzio cooperativo latterie friulane e del «Coproma», nonchè alcuni esperti degli enti economici della provincia.

Nel corso della riunione, improntata ad uno spirito di reciproca cordialità, il delegato del Reich prof. Erik Burgstaller, inviato in Italia col compito di coordinare le attività degli enti agricoli ed alimentari delle Tre Venezie, ha riferito diffusamente sul mandato a lui conferito. Come rappresentante della autorità tedesca egli ha tenuto a sottolineare che la totalitaria partecipazione dei rappresentanti degli enti economici dell'udinese alla riunione costituiva una tangibile dimostrazione della volontà da parte delle autorità italiane di offrire a quelle germaniche una fattiva collaborazione per il rapido assestamento delle attività economiche nel quadro dell'occupazione. Il dott. Burgstaller ha dichiarato poi che compito delle autorità e dei tecnici tedeschi sarà quello di studiare ogni accorgimento per sollevare la popolazione dalle difficoltà congiunte con lo stato di guerra. E' naturale, ha soggiunto il dott. Burgstaller, che le circostanze attuali non consentono alla Germania di recare al riguardo degli immediati aiuti materiali, ma essa tuttavia, in attesa di poter agire con mezzi concreti e con il proprio apporto diretto, mette a disposizione delle regioni occupate le proprie esperienze e i propri tecnici nell'intento di organizzare e potenziare ulteriormente la nostra produzione.

Dopo avere annunciato l'avvenuta presa di contatto con il rappresentante della Sezione provinciale dell'alimentazione in relazione ai problemi che attendono sollecita risoluzione ed aver proceduto con esso ad uno scambio di idee sulle possibilità ambientali, egli ha affermato la necessità di rivedere e perfezionare il sistema distributivo in atto nel senso di ovviare a molte delle presenti deficienze e di combattere decisamente la borsa nera, tipico fenomeno di speculazione che si ritorce ai danni della massa dei consumatori e particolarmente dei lavoratori, che hanno limitate possibilità di acquisto. Il fenomeno, che se non si ricorre ad immediati rimedi, minaccia di dilagare paurosamente, sarà decisamente perseguito dall'autorità di occupazione, che non può nè deve tollerare disparità di trattamento fra chi possiede illimitati mezzi di acquisto e chi, invece, deve adeguare il proprio ritmo di vita agli introiti che realizza col proprio lavoro. Naturalmente a carico degli speculatori saranno prese draconiane misure, nè l'atteggiamento dell'autorità tutoria potrebbe essere diverso durante il periodo di guerra in cui tutte le energie devono essere convogliate al fine di raggiungere la mèta a cui Italia e Germania mirano con la comune lotta.

Successivamente, dopo che il professor [illegible] e altri esperti hanno intrattenuto sui punti esposti, il delegato tedesco ha annunciato la imminente creazione di un Alto Commissariato tedesco per le zone adriatiche, il quale si insedierà a Trieste per trattare di concerto con le autorità interessate e risolvere nello stesso interesse delle popolazioni, le varie questioni agrarie ed economiche.

Unione lavoratori del commercio

Concessione di un buono per il prelevamento di scarpe per la risuolatura delle scarpe

L'Unione lavoratori del commercio [illegible] presente ai lavoratori che [illegible] presentare entro il [illegible] ottobre p. v. la domanda tendente ad ottenere il rilascio di un buono per il prelievo di gr. 300 di cuoio per la risuolatura delle scarpe. La domanda deve essere inoltrata per il tramite della ditta da cui dipende il lavoratore e deve contenere i seguenti dati: cognome e nome ed indirizzo del lavoratore, cognome e nome ed indirizzo dell'artigiano calzolaio che provvederà alla riparazione delle scarpe. Naturalmente, saranno prese in considerazione solo le domande di organizzati dell'Unione dei lavoratori del commercio.

Gli esami all'Università di Padova

La sessione ordinaria autunnale di esami è, per le note disposizioni superiori, rinviata a data da stabilirsi.

I Presidi di Facoltà potranno tuttavia eccezionalmente accogliere le istanze di quegli studenti laureandi che abbiano già superato tutte le prove e abbiano da sostenere gli esami di profitto in qualche singola disciplina.

Le dissertazioni di laurea in tre copie dovranno essere consegnate non più tardi del giorno 20 ottobre agli uffici di segreteria.

La data di presentazione delle domande è fissata al 10 ottobre.

I Presidi stabiliranno il diario col quale gli esami di profitto e di laurea si svolgeranno.

Comunicazione dell'Ufficio di Collegamento con le truppe tedesche

Si rammenta che per il rilascio di documenti, permessi richieste di informazioni od altro, gli interessati devono rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di collegamento con le Truppe Germaniche presso la Federazione Fascista, solo Ufficio autorizzato a trattare con il predetto Comando.

Le pratiche inviate direttamente ai Comandi germanici non avranno corso.

L'Ufficio collegamento è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Richiesta di dati relativi alle macchine adibite ai servizi dell'alimentazione

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione invita tutte le ditte che esplicano funzioni comunque attinenti con l'alimentazione, a comunicare alla Sezione stessa i dati relativi alle macchine (camions, autotreni, vetture, tricicli, furgoni, ecc.) già in possesso ed attualmente possedute adibite ai vari servizi che le ditte svolgono.

I dati di cui sopra debbono essere trasmessi in duplice copia, in carta semplice.

Come la popolazione deve comportarsi in caso di allarme durante il coprifuoco

Il Comitato di protezione antiaerea informa che, presi accordi con il Comando tedesco, in caso di allarme aereo durante le ore del coprifuoco, la popolazione potrà circolare nei primi trenta minuti dal segnale di allarme per affluire ai ricoveri o per sfollare alla periferia della città.

Dopo il segnale di cessato allarme, nelle ore di coprifuoco, la popolazione dovrà rientrare alle proprie case entro trenta minuti dal predetto cessato allarme.

I nuovi orari sulle tranvie Udine - Tarcento e Udine - S. Daniele

Con decorrenza dal 1. ottobre p. v., la tranvia Udine-Tarcento osserverà il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.35 — 7.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (Festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20.

Partenze da Tarcento: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (Festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

La tranvia Udine-San Daniele, con decorrenza dalla stessa data, osserverà l'orario seguente:

Partenze da Udine: 7 — 9.35 — 11.50 — 14.40 — 16.40 — 18.40.

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.20 — 11.10 — 13.20 — 16.10 — 18.10.

Prossimo tesseramento dei tabacchi

ROMA, 28.

Secondo *Il Piccolo* è prossima la introduzione di un sistema di contingentamento e di razionamento dei tabacchi.

Il provvedimento, la cui realizzazione è imminente — nota il giornale romano — è quanto mai opportuno, ed è auspicabile che il nuovo sistema di distribuzione eviti le file e ogni altra forma di abuso.

A quanto risulta, verrà distribuita prossimamente una speciale tessera per il prelievo di sigari, sigarette e tabacco. Per quanto riguarda i quantitativi concessi a ciascun fumatore, non si è ancora in grado di precisarli.

La prossima sessione della Corte d'Assise

La sessione autunnale della Corte d'Assise si inizierà quest'anno il giorno 8 novembre, sotto la presidenza del comm. dott. Pollera Orsucci. Verranno effettuati cinque importanti processi.

Il primo sarà a carico di Pietro Dreosto, imputato, unitamente ad altre due persone, di furto e ricettazione (difesa avv. Luciano Veritti); il secondo per la discussione del processo a carico di Alfonso Cragno, imputato di violenza carnale (difesa avv. Giacomo Centazzo).

Nei giorni 11 e 12 novembre verrà celebrato il terzo processo a carico di Annunziata Pontrandolfo, di Luca, di 28 anni, da Santeramo in Colle (Bari), imputata di tentato omicidio e di porto di coltello, di notte, in luogo pubblico (difesa avv. Tiziano Tessitori).

Sotto l'imputazione di omicidio comparirà quindi il giorno 13 novembre Alvise Moretti (difesa avv. Sartoretti e Allattere).

L'ultimo processo, che occuperà i giorni 15 e 16 dello stesso mese, avrà per protagonista Leonardo Forgiarini, di Giacomo, di 38 anni, da Gemona, reo di omicidio (difesa avv. Tiziano Tessitori).

Il nuovo orario del mercato ortofrutticolo

A datare dal 1° ottobre p. v. l'orario del mercato ortofrutticolo viene così modificato: apertura del mercato: ore 8 — inizio delle contrattazioni riv. Udine ore 8.30 — idem riv. Provincia ore 9 — convivenze civili e militari ore 9.30 — chiusura contrattazioni ore 11.30 — chiusura mercato ore 12.

Promesse per la concordia

Riportiamo dall'edizione udinese del «Gazzettino» di ieri il seguente corsivo, che con spirito equilibrato, realistico e con perfetta aderenza al clima che viene instaurandosi con l'avvento del Partito Fascista Repubblicano, fissa le necessarie premesse alla concordia. Premesso che ci trova consenzienti senza riserve ed alle quali sottoscriviamo con la sincerità che merita il punto di vista espresso al riguardo del contratto veneziano:

Un voto del Direttorio Federale di Pisa, col quale lo stesso Direttorio chiedeva al Prefetto la liberazione degli antifascisti arrestati dalla R. Questura all'atto della ripresa fascista, motivandolo col fatto che essi rappresentavano una trascurabile entità che non aveva mai avuto alcun peso, e nella considerazione che il partito non intendeva creare un nuovo «vittimismo», ha avuto in tutta Italia, ed anche in Friuli, notevoli ripercussioni.

Le persone intelligenti lo hanno interpretato nel suo giusto valore: la Patria ha bisogno che tutti gli italiani si stringano in un solo blocco ed abbiano una unica mèta; perciò gli stupidi rigori possono anzi devono essere eliminati se si vuole veramente creare il clima della concordia, unico clima nel quale il Governo della «capitolazione» ha in cinquanta giorni distrutto.

Ma negli ambienti antifascisti ed afascisti lo sbandieramento di tale voto — che si auspicava fosse esteso a tutte le provincie — è stato accompagnato da uno stonato commento: si vuol vedere nel provvedimento un segno di debolezza, una mancanza di fiducia nell'avvenire.

Gli avversari, nell'interpretare come segno di debolezza un provvedimento ispirato invece a sensi di profonda umanità ed a carità di Patria, hanno dimostrato, oltre a tutto, poca intelligenza.

La bontà e la generosità verso il nemico non è stata mai interpretata come segno di debolezza, ma invece come segno di vera forza.

Per questo siamo disposti a dare e daremo prove esteriori di questa bontà e di questa generosità. Ma è bene si sappia che siamo — in caso di necessità — disposti a dare prove egualmente non dubbie della nostra forza.

Si parla molto anche sulla stampa della concordia. Ma se il fascismo è disposto a perdonare, se non a dimenticare, esso si aspetta dagli avversari di ieri qualche segno di resipiscenza, qualche manifestazione di lealtà, qualche prova che anche da parte loro è stata abbandonata ogni recriminazione nell'interesse supremo della Nazione: perchè la concordia non sia una vana parola infatti, bisogna che essa sia profondamente sentita da tutti.

Continueremo a svolgere la nostra azione diretta verso una completa pacificazione degli animi. Sia ben chiaro che essa rappresenta soltanto una offerta che noi facciamo nel nome dei Martiri e dei Caduti all'altare della Patria.

Licenziamenti e dimissioni del personale mobilitato per il servizio del lavoro

Si rende noto a tutte le Aziende, Ditte ed Imprese industriali commerciali agricole, civilmente mobilitate, ad eccezione delle amministrazioni statali e degli stabilimenti ausiliari, quanto segue:

A modifica di quanto precedentemente disposto in merito alla procedura per la risoluzione dei rapporti di lavoro dei prestatori d'opera, al fine di snellire la procedura di cui trattasi, si precisa che qualora i dirigenti delle singole aziende giudichino di dover licenziare i propri dipendenti o di poter accogliere le loro dimissioni, possono senz'altro procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro senza chiedere il nulla osta al Centro Provinciale del Lavoro.

Rimane tuttavia l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, nonchè i liberi esercenti un'arte o una professione della denuncia entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno delle varianti agli elenchi del personale occupato.

Con immediata attuazione — come abbiamo pubblicato — è stata disposta la circolazione del marco germanico di occupazione, che deve essere accettato da tutti con un valore di cambio in ragione di 10 lire per ciascun marco. A titolo di orientamento, pubblichiamo alcuni esemplari del marco germanico, che ha già corso legale nella nostra provincia.

La ripresa del G. U. F. nella sede di via Carducci

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine riprende la sua attività dopo un'interruzione di un mese e mezzo. La notizia sarà salutata con esultanza dalla gioventù studiosa friulana, che incominciava ormai a sentire impellente la necessità di riprendere quelle funzioni politiche ed organizzative che erano state interrotte dopo il 25 luglio, e delle quali la massa studentesca avvertiva il bisogno. Agli universitari di qualsiasi tendenza — purchè questa fosse in buona fede ed in purezza di intenti — il G.U.F. oggi dice che il suo programma attuale sarà improntato, come ieri e come sempre, ad una lineare azione fascista, intesa con spirito di onestà umana e di dignità civile.

Su questa duplice base informativa, e solo su questa, tutti i giovani universitari friulani sono invitati a dare al risorto G.U.F. la loro adesione.

Si comunica che la sede di Udine, che rimane in via Carducci, è aperta a tutti i giovani camerati dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Annonaria

Distribuzione di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi le carni ovine caprine saranno distribuite nel Capoluogo mediante il ritiro del tagliando n. 252 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione, ad ogni consumatore prenotato esclusivamente nelle macellerie F.lli Galiussi ed Enrico Esente, nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Clementina Oliana Tenca, famiglia Ria L. 50, famiglia Valentino Da Re L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del prof. Giorgio Petronio, dott. Vittorio e Rina Tomadoni L. 100; per onorare la memoria di Clementina Oliana Tenca: dipendenti della S.A.F.T.I. L. 150, Fortunato Caselli L. 50, Massimiliano Martini L. 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del prof. Giorgio Petronio: Ugo Dorta L. 20.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Movimenti e assegnazioni di sede per gli insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Udine ha disposto il seguente movimento e le seguenti assegnazioni definitive di sede, con effetto dal 1. ottobre 1943, per gli insegnanti elementari:

Trasferimenti

1) Trasferimenti di insegnanti già in servizio in provincia di Udine: [illegible]

vogna-cap. a S. Pietro N.-Ponteacco; Toffolon Pescotto Marcella, da Azzano X-Fagnigola a Pasiano-cap.; Tolusso Maria, da Verzegnis-Chiaicis a [illegible]

[illegible] gnera-Tamai; Gorza Pietti Giorgia, da Bagnaria Arsa-Privano a Povoletto-cap.; Guerra Flaborea Giovannina, da Pasiano-Visinale a Porcia-Pieve; La Saponara Calpi Olimpia, da San Giovanni N.-Corno R. a Manzano-cap.; Leotta Pagnutti Esilda, da Aviano-Giais a Codroipo-Camino; Lunazzi Zoz Ottilia, da Coseano-Maseris a Coseano-Nogaredo C.; Macuglia Fedele, da Tavagnacco-Pagnacco a Udine-«Vitt. Emanuele»; Malorini Onofri Luisa, da S. Giorgio N.-Zellina a Pavia Ud.-Risano; Mirolo Morgante Tellia, da Udine-Cussignacco a Udine-Paderno; Morassi Giuseppina, da Castelnuovo F.-Vigna a Arba-cap.; Munari Marcuzzi Bianca, da Coseano-cap. a Fagagna-Ciconicco; Nardini Olga, da Prepotto-Clubit a Prepotto-Molino V.; Negrello Bertossi Ines, da Torviscosa-Planais a S. Giorgio N.-Zellina; Ossola Cipolli Marta, da Cavasso N. Orgnano a Cavasso N.-cap.; Paroncilli Italia ved. Wassermann, da Aviano-Marsure a S. Giorgio N.-cap; Parpinel Culot Natalina, da Drenchia-Cras a Palazzolo S.-cap.; Pegolo Campo Anna, da Pasiano-S. Andrea a Pasiano-cap.; Pegolo Mattioli Maria, da Pavia Ud.-Risano a Udine-Beivars; Pazzut Giordano, da Bagnaria A.-Sevegliano; a S. Vito T.-cap.; Perissutti Linda, da Gonars-cap. a Bagnaria A.-Sevegliano; Pesamosca di Val Caterina, da Chiusaforte-Roveredo a Dogna-cap.; Patrucco Emma, da Tramonti Sot.-Faidons a Arba-cap.; Pianca Danila, da Ronchis-Latisana-cap.; a Brugnera-Tamai; Podracca Urbancig Elsa da S. Pietro N.-Vernassino a Savogna-cap., Pol Pia, da Prata Pord.-Le Monde a Azzano X-Tiezzo; Pontel Ada, da Raveo-Esemon Sopra a Ruda-Perteole; Primosig Sgiarovello Jelma, da Premariacco-Orsaria a Grimacco-Clodig; Qualizza Maria ved. Costaperaria, da S. Pietro N.-Ponteacco a S. Pietro N.-cap.; Querini Corelia Romilda, da Casarsa-cap. a Cordovado-cap.; Rola Anita, da Maiano-Casasola a Dignano-Vidulis; Scilippa Santina, da Morsano T.-S. Paolo a S. Vito T.-Savorgnano; Sferrazza Salvatore, da Vito d'Asio-cap. a Vito d'Asio-Glaies; Sferrazza Cecconi Sofia, da Clauzetto-cap. a Vito d'Asio-cap.; Sittaro Dorbolò Pierina, da Sa- [illegible]

Trasferimenti di insegnanti provenienti da altre provincie

[illegible] lotta, da Gorizia a Faedis-Canebola; Dorigo Giuseppe, da Treviso a Pordenone-cap.; Dorigo Scaramuzza Elena, da Treviso a Pordenone-Roraigrande; Ermacora Girardi Bianca, da Venezia a Pravisdomini-cap.; Galeazzi Lorenzetti Flora, da Lucca a Torviscosa-cap.; Mistruzzi Tonietto Bruna, da Belluno a Zoppola-Castions; Molari Ferrari Alessandra, da Gorizia a Magnano R.-Billerio; Perna Concetta, da Gorizia a Chions-cap.; Pinzi Galdo, da Trieste a Muzzana Turgnano-cap.; Pinzi Venart Gemma, da Trieste a Muzzana Turgnano-cap.; Salerno Pellizzari Brunilde, da Trieste a Latisana-cap.; Sclauzero Gemma, da Gorizia a Pavia?Percotto; Sedola Soravitto de Franceschi, da Gorizia a Codroipo-Beano; Simonitti Emilio Teresa, da Gorizia a Faedis-cap.; Simonitti Manuel Olga, da Gorizia a Faedis-Ronchis; Tositti Bianca, da Pola a Travesio-Toppo; Venuti Maria, da Gorizia a S. Pietro N.-Vernassino; Vidulli Mario, da Pola a Sequals-cap.; Zaro Rolla Anna, da Gorizia a Tricesimo-Ara.

Completeremo nel giornale di domani l'elenco degli insegnanti provenienti da altre provincie e assegnati a sedi del Friuli.

Gli ordigni esplosivi continuano a mietere vittime

La serie degli infortuni a causa dell'abbandono di bombe sui sentieri campestri non è ancor purtroppo finita. Ai già numerosi casi verificatisi nei giorni scorsi, dei quali ci siamo diffusamente occupati, ammonendo altresì, ed esortando i grandi ad una maggior vigilanza, se n'è aggiunto ieri un ennesimo, e di gravi conseguenze. Si tratta del giovinetto Renzo Facchin, fu Gio. Batta, di 13 anni, da Segnacco di Tarcento, il quale si procurava con la solita bomba la amputazione della mano sinistra, un'ampia ferita lacera alla gamba sinistra e ferite da scheggia in tutto il corpo. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia lo faceva prontamente accogliere, con prognosi riservata.

Il cadavere di un militare rinvenuto presso Gemona

L'altro giorno il militare in servizio presso lo scalo ferroviario della Stazione di Gemona nell'effettuare un giro di perlustrazione lungo un tratto della linea, giunto a l'altezza del torrente Orvenco notava a pochi passi dal binario il cadavere di un militare che presentava una vasta ferita alla testa e l'asportazione di una mano. Il disgraziato, che è stato poco dopo visitato dalla commissione giudiziaria, veniva identificato per il soldato Cipriano Facciolo, di Silvio, di 21 anni, da Megliadino di San Fidenzio (Padova), appartenente ad un reparto della Guardia alla Frontiera. E' molto probabile che il disgraziato nell'intento di abbreviare il cammino si sia posto in capo di attraversare i binari ed abbia fatto ciò mentre sopraggiungeva il treno. Dopo le constatazioni di legge la salma del Facciolo è stata rilevata e trasportata nella cella mortuaria di Gemona.

Materiali e attrezzi per 18 mila lire asportati dalla Stazione di Gemona

Da Gemona informano che il capo stazione titolare Alberto Not, su denuncia sporta ai carabinieri di quella Stazione, ha riferito che, eseguendo giorni or sono una visita agli impianti situati nel fabbricato adibito a posto di movimento, aveva constatato come le tre porte di accesso al deposito del materiale fossero state scardinate e come nell'interno tutto si trovasse a soqquadro. Da un sommario esame delle consistenze egli ha potuto accertare che dal deposito mancavano parecchi materiali e attrezzi, tra cui alcuni raschietti, due pompe per la disinfezione, una stufa tipo «Becchi», alcune canne da fumo, serrature, rubinetti ed altro, per un valore complessivo di 18 mila lire. Il brigadiere comandante la Stazione dei carabinieri portatosi poco dopo sul posto per gli accertamenti di legge, rinveniva a tergo del deposito alcuni frammenti della stufa «Becchi». Caduta evidentemente mentre veniva asportata, la stufa si era avariata al punto da consigliare i ladri a lasciarne i cocci sul posto. Sono state avviate attive indagini allo scopo di giungere alla identificazione degli autori del colpo ladresco.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 settembre 1943

NATI	12
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Travaiasci Gianpietro (I nato) di Giovanni e di Siri Santina.
Spizzo Loredana (I nato) di Villi e di Erzen Maria.
Gioseffini Roberta (II nato) di Giovanni e di Spizzo Armida.
Codutti Carla (VII nato) di Ernesto e di Righini Ines.
Cividino Rita (VII nato) di Giovanni e di Comuzzo Romilde.
Delli Zotti Luciana (I nato) di Marcello e di Broili Maria.
Daciani Luciano (II nato) di Rodolfo e di Gazzino Dorina.
Cogolo Luigi (II nato) di Michele e di Donà Maria.
Qualattini Vanda (III nato) di Arturo e di Taciani Angelina.
De Bernardi Edo (II nato) di Osvaldo e di Di Pol Iolanda.
Mariuzza Giovanni (III nato) di Giacomo e di Mauro Eleonora.

Pubblicazioni di matrimonio

Peresson Mario, magazziniere con Micolini Danila casalinga.
Quarlolo Ferruccio rappresentante con Martinelli Cornelia impiegata.
Marzinotto Danilo commesso con Odorico Caterina sarta.

Matrimoni

Michieli Gino ferroviere con Surza Erter commessa.

Morti

Scussolini Mario di anni di giorni 22.
Grillo Perucca Amabile fu Luigi di anni 51 casalinga.
Kochearski Boleslaus caporale di anni 20.

Cronaca mesta

Funebri Clementina Tenca

Si sono svolti ieri mattina alle ore 8, partendo dall'Ospedale civile, i funebri della compianta signora Clementina Oliana ved. del collega Nino Tenca Montini.

La immatura scomparsa della buona signora, ha suscitato nella larga cerchia di amici e conoscenti, vivo e profondo rimpianto e la partecipazione alle estreme onoranze di signore, di intimi di famiglia e dei figli è stata numerosa: commovente manifestazione di affetto e di solidarietà verso i congiunti colpiti dal grave lutto.

Dopo le esequie celebrate nella cappella del Pio luogo, si è formato il mesto corteo che ha accompagnato la salma all'estremo riposo. Notate le corone dei figli, della nuora, del fratello Lino e famiglia, del personale del Consorzio Bonifiche Bassa Friulana ov'è impiegata la figlia Elsa, delle colleghe di questa, della famiglia Benaldini, dell'amica A. M. Sullabara posavano i fiori dei nipotini Ninetto e Mariangela «alla cara nonnetta». Reggevano i cordoni le amiche di famiglia, signore Anna Scolognero, Atala Mascherin, Olga De Faccio e Maria Drigani. Seguivano il feretro i figli, il fratello, la nuora ed una lunga fila di accompagnatori.

Ai figli, al fratello Lino Oliana, ai parenti tutti rinnovate sentite condoglianze.

Industriale di Voghera che smarrisce in treno il portafogli con 120 mila lire

Un'amara sorpresa doveva fare ieri, nell'arrivare da Venezia alla nostra stazione, l'industriale Enrico Villini di Cesare, di 43 anni, da Voghera. Egli era diretto nella nostra città da dove, dopo una sosta per incontrarsi con un suo fiduciario, doveva proseguire alla volta di Trieste per iniziare gli approcci intorno ad una importante fornitura. Allo scopo era partito da Voghera, con la rispettabile somma di lire 120.000, costituita in due assegni da 50 mila lire ciascuno e da 20 banconote da mille, che custodiva nel proprio portafogli. In treno c'era una grande ressa e un posticino, dopo ore e ore di viaggio, il Villini se l'era potuto procurare dopo Venezia. Di tanto in tanto, come per rassicurarsi, egli portava una mano in corrispondenza della tasca superiore della giacca allo scopo di vigilare sul prezioso portafogli. Ma giunto in vista di Udine trasaliva improvvisamente alla constatazione che denaro e portafogli erano improvvisamente spariti. Il Villini, per quanto avesse limitate possibilità di movimento nel corridoio della vettura, si era messo affannosamente a cercare qua e là tanta fortuna smarrita, ma ogni sua attenzione purtroppo riuscì vana poichè nessuno aveva visto ciò che egli ricercava con comprensibile turbamento. Gli venne il dubbio di averle lasciato cadere il portafogli, senza accorgersi, alla stazione di Conegliano, quando, durante una breve sosta del treno, si era sporto dal finestrino per bere un'aranciata. Sceso alla nostra stazione il Villini chiese del dirigente il movimento e lo pregò di telefonare a Conegliano per vedere se colà avessero trovato il portafogli. La risposta fu negativa, come negative risultarono le ulteriori ricerche condotte nella vettura sulla quale aveva viaggiato.

E' stata fatta al riguardo una denuncia ai carabinieri, ma stimiamo poco probabile che essa possa avere qualche esito. Per tempi che corrono, 120 mila lire sono un rispettabile capitale. E' comunque certo che il rinvenitore — posto che qualcuno abbia trovato e trattenuto il portafogli col prezioso contenuto — non potrà utilizzare di tanta fortuna che solo 20 mila lire, stante che il rimanente importo è ripartito tra i due assegni, che non possono essere esatti che dall'intestatario.

Annunci economici

Agricoltore derubato da ignoti di una carretta

L'agricoltore Francesco Si[illegible] fu Gio. Batta, di 40 anni, ab[illegible] a Tarcento in via Principe [illegible] to n. 25, ha denunciato ai c[illegible] nieri di avere patito il furto [illegible] carretta a quattro ruote, che a[illegible] momentaneamente lasciata [illegible] stodita davanti all'esercizio [illegible] to Giuseppe Pividor, col qu[illegible] ra brevemente intrattenuto [illegible] fari. Il danno, che il Simeon[illegible] sente è di circa 800 lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIENNA 800, con [illegible] ta Harrell e Paul Horb[illegible] Ore 16.
SAVOIA - SOLO UNA NOTTE con Jngrid Bergmann. Ore [illegible]
IMPERO - LA PESTE A PA[illegible] GI, con Cristina Soderba[illegible] e Fritz von Dogen. — Ore [illegible]
CECCHINI - IL LEONE DI DAMASCO, di Emilio Salg[illegible] con Carlo Ninchi — Ore 16.

FEDERICO VALENTI[illegible]
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Fr[illegible]

SENTENZE PENALI

La R. Pretura di Palmanova

in data 24 marzo 1943 XXI pronunciato il seguente decreto contro:

TELL ESTER fu Luigi, con[illegible] ta Tami, domiciliata in Palm[illegible] per avere il 23 dicembre 19[illegible] Palmanova posto in vendita a prezzo superiore a quello [illegible] dal listino e cioè a lire 8 a[illegible] anzichè a lire 6.40; e per aver posto in vendita tale vino con gradazione alcoolica inferiore al d[illegible] rato (10,4 anzichè 11 gr.).

(Omissis).

Condanna la suddetta imputata a lire 1500 di multa complessiva, ordina la pubblicazione, per est[illegible] to del presente decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Palmanova, li 27 settembre [illegible]

IL CANCELLIERE
De Bonis